

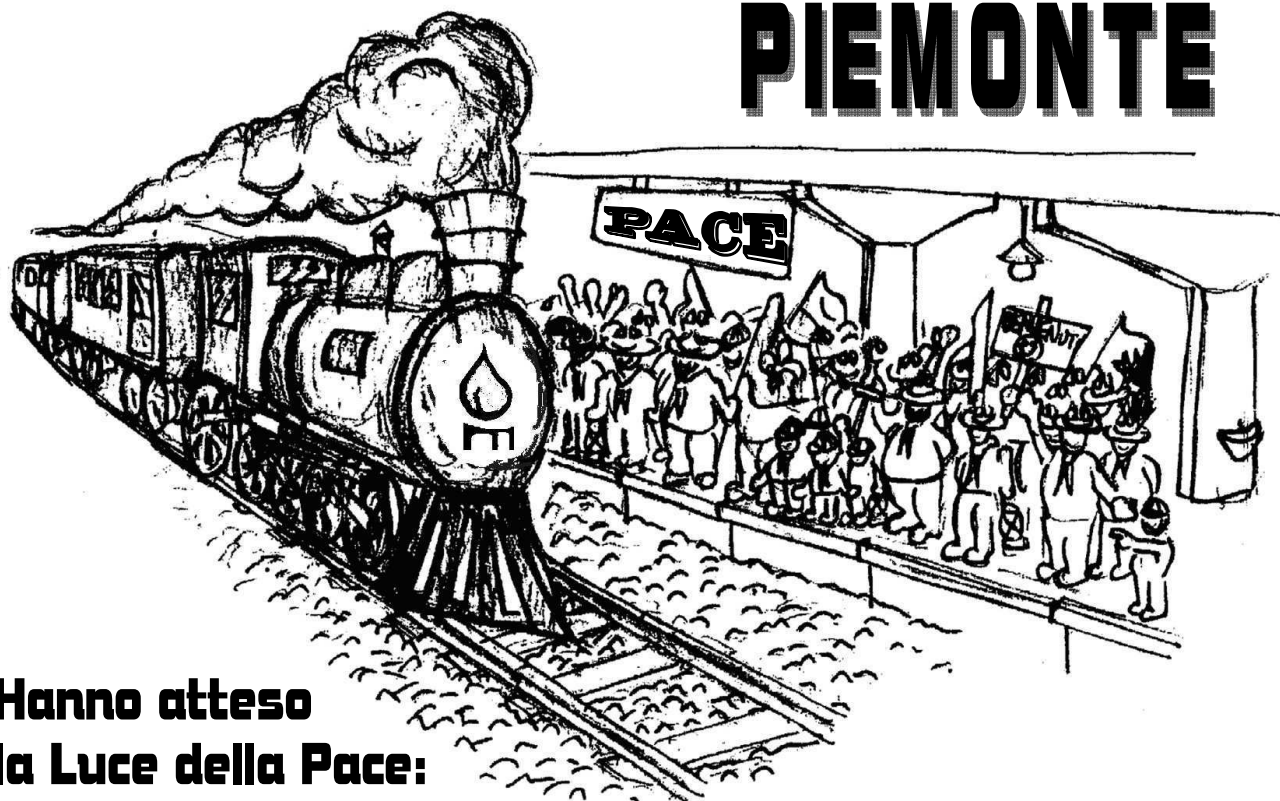


Luce della Pace da Betlemme

eventi e testimonianze
2008

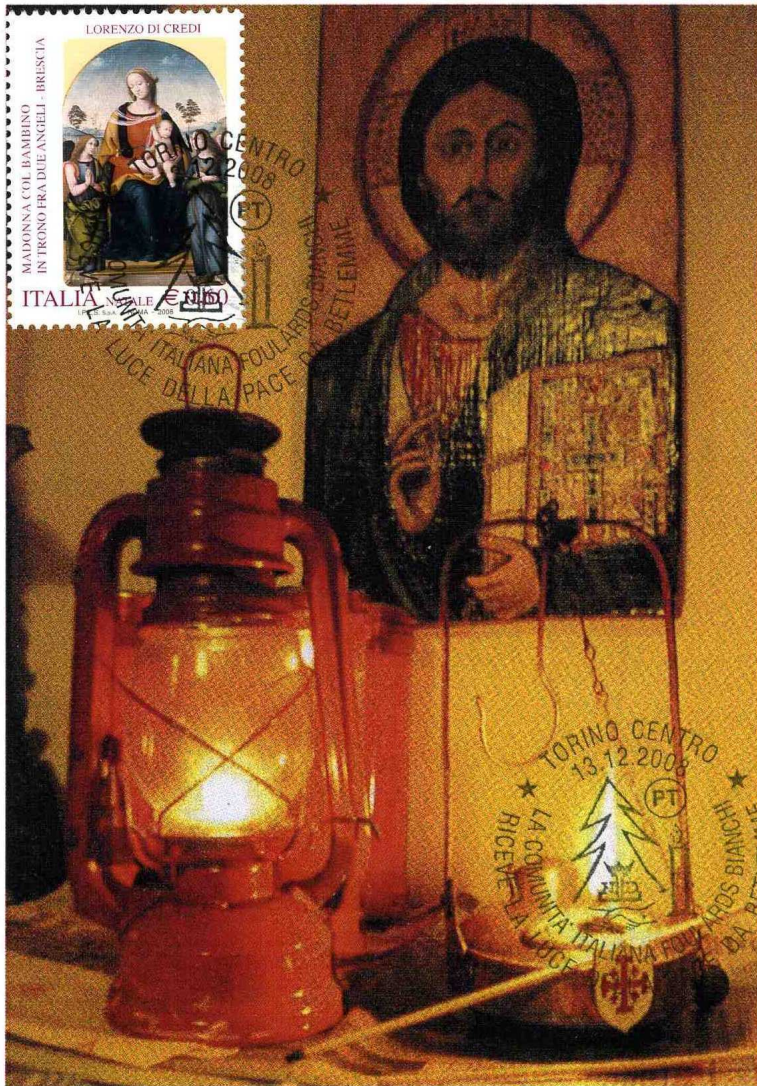


PIEMONTE



Hanno atteso la Luce della Pace:

ASSOCIAZIONE	GRUPPO	PROV.	REFERENTE
AGESCI	ACQUI TERME 1	AL	PENZONE MARCELLO
AGESCI	ALBA 1	CN	DAVICO ROGER
AGESCI	ALBA 9	CN	DAVICO ROGER
AGESCI	ALBA 7	CN	DAVICO ROGER
PARROCCHIA	GR. GIOV. MADONNA MORETTA	CN	DAVICO ROGER
PARROCCHIA	GR. GIOV. S. MARGERITA	CN	DAVICO ROGER
AGESCI	VALLE TANARO 1	CN	DAVICO ROGER
AGESCI	GRIGNASCO 1	NO	NORGIA ANNA
AGESCI	NOVARA 6	NO	BIANCHINI ANDREA
MASCI	TRECCATE 1	NO	IACOMETTI PIERGIUSEPPE
AGESCI	BASE SCOUT "BE PREPARED"	TO	MUSSO EMANUELE
MASCI	COLLEGNO REGINA MARGHERITA 1	TO	FRANCO BRUNO
FSE	NICHELINO 1	TO	COSTANTINO SARA
MASCI	PIOSSASCO	TO	UGHETTO CLAUDIO
MASCI	RIVOLI 1	TO	BARBIRATO MARIA GRAZIA
AGESCI FOULARDS BIANCHI	TORINO	TO	FAVARATO GIANFRANCO
AGESCI	TORINO 11	TO	COTTINO CHIARA
MASCI	TORINO 2	TO	DURELLI MARIO E MARIA ANGELICA
AGESCI	TORINO 40	TO	FAVARATO GIANFRANCO
AGESCI	GATTINARA 1	VC	VIALETTO DARIO
AGESCI	SANTHIA' 1	VC	MAZZARINO CARLO
AGESCI	VARALLO 1	VC	CAVAGNINO GIOVANNI
MASCI	VERCELLI	VC	SAVILOLO MARIA GRAZIA



Torino

L'accoglienza a Torino della Luce, lo scorso 13 dicembre, è stata molto bella. Un gruppetto ha accolto la staffetta da Trieste e l'ha accompagnata all'Oratorio di Via Giocosa, dove era attesa da oltre 200 ragazzi e adulti scout, alcuni Clan e Ri-parti.

La cerimonia era stata accuratamente preparata dagli F.B. con una traccia di preghiera, il MASCI aveva fatto stampare un'immaginina ricordo che è stata distribuita ma soprattutto è stata distribuita una cartolina con relativo annullo postale, grosso lavoro di Franco Passigli.

Dopo la cerimonia di accoglienza circa 50 - 60 scout hanno fatto una processione per le vie della città, portando la Luce alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo del rione San Salvario, zona di immigrati, alla sede dell'Esercito della Salvezza (grande accoglienza musicale) e alla Chiesa della Comunità Ortodossa di Piazza Carlina. La distribuzione della Luce è poi proseguita come tante fiamme di speranza per una pace duratura in tutto il mondo.

Franco Sibille

Sopra: la cartolina con l'annullo postale speciale dedicato alla Luce della Pace emesso dalle Poste italiane su richiesta della Comunità Foulards Blancs piemontese.

Sotto: cerchio di accoglienza della Luce della Pace all'Oratorio di Via Giocosa





DA GATTINARA SI IRRADIA LA LUCE

Come ormai da qualche anno, in occasione della nascita di Gesù ci siamo presi l'impegno di accogliere nella nostra parrocchia la Luce della Pace e quest'anno di portarla ai paeselli intorno.

La Luce della Pace: a vederla non si direbbe così importante, eppure arde continuamente, secolo dopo secolo, alimentata dalle vivide speranze di noi tutti. Può essere chiamata in di

versi modi: Luce di speranza, Luce di Cristo, ma come ricordò il buon vecchio Manzoni: "i nomi non sono altro che accidenti". Quello che è necessario fare è riuscire a scavalcare le semplici apparenze, quello che importa davvero è ciò che simboleggia questa piccola fiammella. Noi non ci siamo presi l'impegno di distribuire nei dintorni un semplice lumino.

Ecco cosa abbiamo distribuito agli altri: Amore, Fede e Speranza.

Ma per non annoiarvi troppo con disquisizioni astratte passiamo al pratico. Tutto si svolse in un solo giorno, più precisamente il 13 dicembre. L'inverno non era nemmeno cominciato, la cupa atmosfera dell'autunno incombeva su di noi ed il cielo minaccioso si stagliava sopra le nostre teste. Una piccola parte del clan nel pomeriggio si recò alla stazione di Vercelli per accogliere la fiammella. Il treno si arrestò in stazione e alcuni scout scesero dal mezzo per darci la possibilità di accendere i nostri ceri. Conclusa l'operazione salutammo i nostri fratelli che ripartirono veloci verso un'altra meta.

Tornammo così a Gattinara. Senza indugiare, dopo aver formato tre pattuglie, ognuno si diresse verso il proprio obiettivo. Alcuni andarono nella parrocchia di S. Eusebio di Roasio, altri si recarono dalle persone più anziane nella casa di riposo di Gattinara ed altri ancora decisero di andare in oratorio di Lozzolo. Il resto della giornata passò allegramente, ci presentammo spiegando brevemente cosa fosse la Luce della Pace. Seguirono momenti di riflessione e preghiera, ma concludemmo con una bella *merenda cennoira* di comunità passando la serata in compagnia.

L'esperienza è stata davvero unica ed ha riempito i nostri cuori di una gioia profonda. Nulla ci riscaldò quella sera quanto il sorriso sincero sui visi delle persone incontrate. La piccola fiammella avrebbe potuto finalmente illuminare di serenità il volto di altri, naturalmente grazie anche al nostro modesto contributo.

Comunità RYS "Al castél"
Gruppo AGESCI Gattinara 1



Vercelli

Seminatori di Pace

Ogni volta che giunge il periodo natalizio, ci ritroviamo a pensare ai messaggi che porta con sé: la pace, la gioia, la fratellanza...

Ma ogni anno il Natale è sempre più consumistico e materialistico e si perde il vero significato.

Non riflettiamo sulla scelta semplice di una povera nascita fatta di pochi segni e di gesti autentici... a volte basta una piccola luce.

Noi scout di Vercelli, anche quest'anno, abbiamo scelto di accogliere la Luce proveniente da Betlemme per custodirla e diffonderla nelle nostre città.

Sabato 13 dicembre nel primo pomeriggio eravamo circa 200 persone alla stazione ferroviaria per attendere la luce portata dalle staffette scout (erano presenti i gruppi scout del Vercelli 1 e 5, di Santhià, Gattinara, della Valsesia e diversi

cittadini che hanno aderito all'invito). Un piccolo gesto, una piccola fiammella per accenderne tante altre!

Insieme ci siamo recati nella basilica del S. Andrea per una veglia preparata dalla comunità scout adulti del M.A.S.C.I. di Vercelli ed abbiamo pregato e cantato guidati da letture e testi significativi che avevano per tema la Pace.

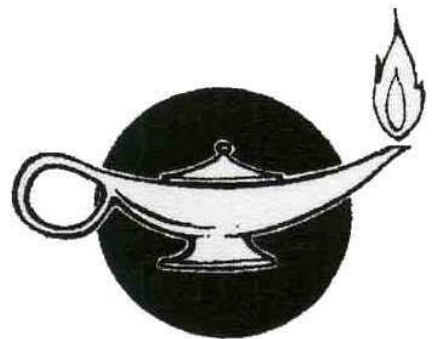
In questo Natale, domenica 14 dicembre, abbiamo avuto la gioia di portare la Luce nella sinagoga della comunità ebraica di Vercelli e siamo stati invitati a partecipare ad una lezione di approfondimento tenuta dal rabbino Moshe Saadoun di Gerusalemme sulla festa ebraica di Chanukkà, cioè la Festa delle Luci.

Mercoledì 17 la Luce verrà portata in Consiglio comunale e continuerà la sua diffusione nelle case, nelle parrocchie, nelle scuole e nei luoghi più significativi fino ad illumina-

re la Messa di Natale, animata dai gruppi scout cittadini, presso il rione Isola, mercoledì 24 dicembre alle ore 21,30.

In questo Natale vogliamo realizzare le parole di S. Francesco d'Assisi: *"O Signore, fa di me uno strumento della tua pace: dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce"*

Eccomi, o Signore, fammi seminatore di Pace!



Chanukkà

Chanukkà, conosciuta anche con il nome di **Festa delle Luci**, cade il 25 del mese di Kislev. Tra tutte le antiche ricorrenze ebraiche, è l'unica che non affondi in qualche modo le sue radici nella Bibbia e nei suoi racconti. È una festa stabilita dai Maestri del Talmud e ricorda un avvenimento accaduto in terra di Israele, nel 168 a.e.v.. Antio-co Epifane di Siria - ottavo re della dinastia seleucide, erede di una piccola parte dell'Impero appartenuto ad Alessandro Magno - voleva imporre la religione greca alla Giudea. Le mire di ellenizzazione furono contrastate e impedito da Mattatìa, un sacerdote di Modiin della famiglia degli Asmonei che insieme ai suoi sette figli, diedero avvio alla rivolta.

Chanukkà è conosciuta anche come la festa del miracolo dell'olio: quando dopo una strenua battaglia durata tre anni, il Tempio fu riconquistato e si doveva procedere alla riconsacrazione, nel Tempio però fu trovata una sola ampolla di olio puro recante il sigillo del Sommo Sacerdote. Per la preparazione di olio puro (viene considerato olio puro quello raccolto dalle prime gocce della spremitura delle olive) occorrevano otto giorni. Nel trattato talmudico di Shabbat si legge del grande miracolo che occorre: l'olio che poteva bastare per un solo giorno, fu sufficiente per otto giorni, dando così la possibilità ai Sacerdoti di prepararne dell'altro nuovo. In ricordo di quel miracolo, i Saggi del Talmud istituirono una festa di lode e di ringraziamento al Signore che dura appunto 8 giorni: Chanukkà, che letteralmente significa "inaugurazione".

Ogni anno gli ebrei festeggiano per otto giorni la festa di Chanukkà durante la quale vengono accesi i lumi della speciale lampada a otto braccia. Ogni sera si accende una luce in più sul candelabro detto Chanukkà fino a completare l'accensione di tutte e otto le luci durante l'ultimo giorno.

Un cordiale Shalom



Oggi la Sinagoga ospita la «fiaccola della pace»

■ Oggi alle 15 la Sinagoga di via Foa ospiterà la «Luce della Pace» portata dal Movimento adulti scout cattolici. Alle 16, nella sede della Comunità ebraica di via Foa 70, il rabbino Moshe Saadoun di Gerusalemme terrà un approfondimento sulla prossima

festività di Chanukkà, (quest'anno dal 21 al 29 dicembre). Alle 17,30 sarà possibile ammirare la sinagoga con visita guidata. Martedì 23 Luciano Meir Caro, rabbino capo di Ferrara, sarà a Vercelli per la terza accensione pubblica davanti alla sinagoga alle 16. [GLO.PO.]



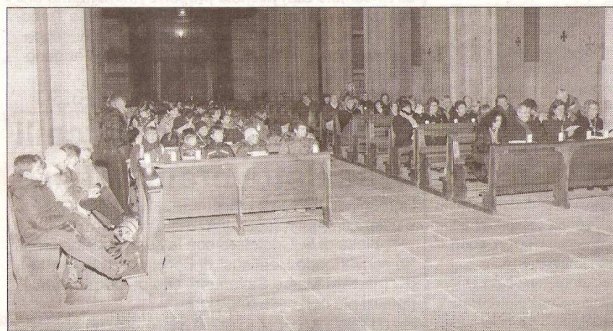
Sabato 20 dicembre 2008

CHIESA

CORRIERE 23

■ EVENTI/L'olio sacro della lampada portata in S. Andrea dagli scout del Masci

La Luce di Betlemme ha illuminato Vercelli



di mario allolio

A Betlemme, nella basilica della Natività, vi è una lampada che arde perennemente da secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della terra. Nel periodo che precede il Natale, un bambino accende una luce dalla lampada della grotta e attraverso staffette di gruppi scout, la "Luce della pace" si diffonde anche nel continente europeo.

A Vercelli la fiammella di speranza e di riconciliazione accesa a Betlemme è giunta nel primo pomeriggio di sabato 13 dicembre, alla stazione ferroviaria, per iniziativa del gruppo Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani).

La "Luce della pace", detta anche "Luce di Betlemme", è un segno semplice ma dall'alto valore simbolico, che si prefigge di raggiungere anche nella no-

stra città le parrocchie e le case di coloro che desiderano custodirla per i giorni di Natale. Il gesto di mantenerla accesa contribuisce a ricordare che la pace deve essere oggetto di costante attenzione e vigilanza da parte dei singoli e delle comunità cristiane.

Subito dopo l'accoglienza in stazione, si è svolto un momento di preghiera e di riflessione, autogestito dagli stessi scout, nella basilica di S. Andrea.

Un ulteriore incontro per la pace ha quindi avuto luogo nella sala della comunità israelitica di Vercelli, adiacente alla sinagoga, nel pomeriggio di domenica 14 dicembre. Letture, preghiere e canti secondo la tradizione di Israele si sono alternati con la riflessione proposta dal rabbino Moshe Saadoun, proveniente da Gerusalemme, sul significato della festa ebraica di "Hanukkah", la tradiziona-

le festa delle luci che prenderà il via domenica 21 dicembre in sinagoga con la accensione della prima luce e proseguirà poi per la durata di otto giorni.

L'iniziativa della "Luce della pace" nasce su impulso della televisione austriaca nel 1986, nel quadro di una iniziativa benefica volta alla raccolta di offerte in favore di persone socialmente ed economicamente svantaggiate. Dal 1986 gli scout viennesi hanno deciso di collaborare alla diffusione della iniziativa, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "buona azione" quotidiana. Di anno in anno sono cresciuti la partecipazione e l'entusiasmo, attraverso l'irradiazione della fiammella proveniente da Betlemme negli altri paesi europei.

La "Luce della pace" arriva in Italia già nel 1986, ad



opera degli scout sud-tirolesi di madre lingua tedesca, ma rimane limitata al territorio dell'Alto Adige per diversi anni, fino a quando un gruppo Agesci di Valenza Po si organizza per andare a recuperarla a Vienna.

Nel 1996 c'è stata la prima distribuzione a livello nazionale della "Luce della pace", utilizzando il mezzo ferroviario per una staffetta di stazione in stazione. L'iniziativa in quell'anno ha toccato oltre 100.000 persone, 5000 scout, 48 città e paesi e si è andata poi via via estendendo. Attualmente ci sono cinque linee ferroviarie attive per la distribuzione capillare della fiamma: Trieste-Roma-Pa-

lermo; Trieste-Lecce; Trieste-Grosseto; Trieste-Civitanavecchia-Cagliari-Sassari; Trieste-Torino-Aosta.

Sul significato della iniziativa precisano gli organizzatori: «La "Luce della pace" va diffusa a più gente possibile: ricchi e poveri, colti e ignoranti, bianchi e neri, religiosi ed atei. La pace è patrimonio di tutti e la luce deve andare a tutti. Si vorrebbe che la "Luce della pace" arrivasse in special modo nei luoghi di sofferenza, ai gruppi di emarginati, a coloro che non intravedono speranza e futuro nella vita». E precisano: «Quale migliore occasione ci offre la "Luce di Betlemme" per farci costruttori di pace? La pace non discende dagli uomini ma da Dio, e nessuno deve ar-

rogarsi il diritto di "gestire" ciò che Dio ci ha dato. Ognuno può dare alla "Luce della pace" significati diversi, ma deve dare identico valore. La "Luce di Betlemme" - proseguono i portavoce - non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici, morali accettati anche da chi non pensa di condividere una fede. Perciò accogliamo coloro che vorranno partecipare alla distribuzione anche se non cristiani, purché condividano i valori di pace e di fratellanza che questa iniziativa porta con sé».

Mercoledì 17 dicembre infine la "Luce di Betlemme" è stata portata in comune durante la seduta del consiglio comunale di Vercelli.